

Il Sannio Quotidiano

1 | Unisannio - [Parte la ricerca applicata sui calcoli renali](#)

Il Mattino

2 | La visita in Irpinia - [Mattarella: «Sbagliato diffidare della scienza»](#)

3 | La visita in Irpinia - [Arriva Sergio, riecco gli ex Dc inossidabili nell'era del grillismo](#)

La Repubblica Napoli

4 | La visita - [Mattarella ai giovani in fuga dal Sud "Qui segnali incoraggianti di ripresa"](#)

La Repubblica

6 | La storia – [La Lega vuole un futuro lontano dalla plastica](#)

Il Fatto Quotidiano

7 | Facoltà di Medicina - [Si può stroncare l'ambizione con un solo test a crocette?](#)

Cronache di Salerno

8 | Graded – [Il business passa dalla ricerca](#)

WEB MAGAZINE**GazzettaBenevento**

[Afflusso considerevole di giovani che hanno affrontato il test per l'iscrizione a Giurisprudenza Unisannio](#)

IlMattino

[Acqua ed energia, trovare lavoro ai tempi dello sviluppo sostenibile](#)

Huffingtonpost

["Intellettuali di tutto il mondo unitevi, contro la deriva pericolosa del populismo e della miseria"](#)

Corriere

[Leggi razziali, 80 anni fa gli studenti ebrei via dalle scuole. Liliana Segre: Non siate indifferenti](#)

Roars

[La fuga dal Sud verso le Università "di eccellenza"](#)

[Ore 15 del 25 settembre: scade il termine per candidarsi al Direttivo ANVUR](#)

addetto stampa: dott.ssa Angela Del Grosso - Piazza Guerrazzi, 1 - Benevento – usta@unisannio.it - Tel. 0824.305049

Nuove frontiere

Accordo col 'Rummo' per una cooperazione scientifica quinquennale

Unisannio: parte la ricerca applicata sui calcoli renali

Ricercatori e medici classificheranno i biominerali prelevati dai pazienti



Accordo di collaborazione scientifica tra il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università degli studi del Sannio e l'Azienda ospedaliera 'San Pio' (ex Rummo) per una ricerca applicata sui calcoli renali.

In termini più specifici il polo accademico collaborerà con quello sanitario per la caratterizzazione mineralogica e chimica di biominerali (calcoli renali) nonché la classificazione mediante utilizzo di tecniche spettroscopiche: tra cui in particolare la diffrattometria, la spettroscopia all'infrarosso, la microscopia ottica ed elettronica, gli analizzatori termici, la fluorescenza ai raggi x, lo spettrometro di massa al plasma.

Ad instaurare sul terreno operativo la cooperazione scientifica saranno per il Dst Unisannio il professor Alessio Langella; per l'azienda ospedaliera di via Pacevecchia, il professor Luigi Salzano responsabile del reparto Urologia.

I risultati delle attività di ricerca scientifica applicata saranno di proprietà comune e verranno pubblicati in modo concordato tra i due enti pubblici.

Si tratta di una collaborazione ambiziosa e di ampio respiro di durata almeno quinquennale con la prospettiva poi di rinnovarla.

L'auspicio è di potere giungere ad acquisizioni rilevanti ed utili per la cura ed il trattamento dei pazienti.

LA RICERCA

dal nostro inviato

Gigi Di Fiore

ARIANO IRPINO È intervenuto alla fine, parlando a braccio. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ospite d'onore nella giornata di apertura del convegno organizzato dall'Istituto di ricerca Biogem, fa complimenti a tutti, esalta il valore della struttura e poi approfittò dell'occasione per intervenire nel dibattito sull'obbligo dei vaccini a scuola. Lo fa in un luogo di ricerca genetica, dove si sperimenta anche l'efficacia dei farmaci. E dice: «Biogem distingue il vero dal falso. Non si comporta da uomo in cerca di verità chi esprime difidenza nei confronti della scienza e dei suoi risultati».

Nessun accenno esplicito ai vaccini, ma il riferimento è evidente e, quando va via, a chi gli chiede se era un giudizio sulla validità dei vaccini, Mattarella sorride a conferma. Nelle due ore di interventi e relazioni, il capo dello Stato ha ascoltato in prima fila in silenzio. Molto attento, dopo aver visitato i laboratori e il museo della storia della terra e della vita. Il presidente del Biogem, Ortensio Zecchino, aveva definito la presenza del capo dello Stato «benaugurante» anche per la nuova convenzione siglata dal centro con la Scuola Normale di Pisa.

I "CERVELLI"

Mattarella ha voluto rispondere anche al sindaco di Ariano, Domenico Gambacorta, che aveva ricordato la fuga di giovani dall'Irpinia in cerca di lavoro: nell'ultimo periodo, la media è stata di duemila all'anno. Sempre a braccio, in un discorso che probabilmente non era previsto, il presidente ha detto: «Potrei fare mille promesse e prendere impegni vaghi. Invece dico che vedo nel Mezzogiorno numerosi segnali di iniziative, capacità, intraprese. I giovani colgono le occasioni per esprimersi e, in questo senso, anche Biogem rappresenta un segnale incoraggiante sulle risposte possibili. Questa presenza è un esempio di consapevolezza e uno stimolo per questo territorio. Un modo per avviare il Sud, con un'avanguardia da seguire».

IL CONFRONTO

**«C'È UN'UNICITÀ
DEL SAPERE
LA COSTITUZIONE
VA LETTA COSÌ:
NORME DUTTILI
DA ADEGUARE»**



Mattarella: «Sbagliato diffidare della scienza»

► Il capo dello Stato ha incontrato ► «Fuga di talenti, questo centro i ricercatori del Biogem di Ariano rappresenta uno stimolo per il Sud»



LA VISITA Il capo dello Stato Sergio Mattarella nella sede della Biogem durante il suo saluto nei riguardi alcuni ricercatori

re della Scuola Normale di Pisa. Anche il presidente Mattarella ha voluto dire la sua sulla questione: «Sono pienamente in linea con il messaggio del meeting che indica due termini divisi per esorcizzarne la frattura. C'è un'unicità nel sapere e anche la nostra Costituzione va letta in questo modo. I costituenti, 70 anni fa, hanno scritto norme di grande duttilità da adeguare di continuo. Non leggo dissociazione tra i due termini nella Costituzione, quando si occupa di cultura e ricerca scientifica».

IL CALORE

Un intervento, di non più di una quindicina di minuti, che si conclude tra gli applausi nella moderna sala Gagliardo. Nel giardino del Biogem, erano in attesa alcuni ragazzi delle scuole di Ariano, che hanno applaudito Mattarella. Con loro, il presidente si è fermato per qualche minuto prima di ascoltare con interesse il riferimento storico di Zecchino: «Qui, a Camporeale, in questo stesso luogo, Ruggero II, fondatore del regno meridionale, convocò tutti i feudatari per stabilire con loro le regole della convivenza. Un precedente illustre che ci pungola nel presente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva Sergio, riecco gli ex Dc inossidabili nell'era del grillismo

IL PARTERRE

dal nostro inviato

ARIANO IRPINO Come eravamo, quando la Repubblica era ancora prima e non seconda o terza. All'appuntamento del più "giovane" Ortensio Zecchino, che fu uno degli ultimi segretari regionali campani della Dc, corrono i suoi vecchi compagni di partito. Invitati d'onore, che ascoltano in prima fila. Capelli bianchi per qualcuno, assai radi o scomparsi per altri, andatura più incerta, ma gli ex Dc, che furono le colonne campane della corrente di Base, sono tutti qui. C'è Ciriaco De Mita, che non perde una parola. C'è Nicola Mancino, reduce dalle sue assoluzioni al processo sui rapporti Stato-mafia. E poi Giuseppe Gargani, ma anche Enzo

Scotti. Nel gruppo, ma con un ruolo istituzionale chiaro e ben definito anche dalla fascia tricolore che indossa con gli altri primi cittadini presenti, c'è pure Clemente Mastella, sindaco di Benevento. Tutti qui, tutti a rendere omaggio all'attività dell'amico Zecchino. E il presidente del Biogem che nel discorso introduttivo ringrazia tutti, ma proprio tutti senza dimenticare un nome o un merito, elenca anche gli ex compagni di un

**IN SALA MASTELLA
CON LA FASCIA
TRICOLORE DE MITA
MANCINO, GARGANI
E ZECCHINO NEL RUOLO
DI PADRONE DI CASA**

partito che non c'è più e appartiene alla storia dell'Italia repubblicana. Li nomina, alla fine, tra le autorità e, per ognuno, ricorda incarichi che furono e impegni istituzionali passati.

Una rimpatriata, un rivedersi e raccontarsi. Così, in giardino, dopo la manifestazione, Enzo Scotti e Giuseppe Gargani camminano e parlano. Anche il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, che democristiano non fu mai, ha una storia politica alle spalle che parte anche agli anni in cui gli ex Dc in sala furono assai potenti. De Luca è l'unico ad avere titolo istituzionale per intervenire. Zecchino ricorda la «vicinanza della Regione al Biogem», che poi significava appoggi finanziari di almeno 800 mila euro per una struttura che, con altre istituzioni pubbliche, vanta crediti per fondi



L'AMARCORD Ciriaco De Mita con Ortensio Zecchino

che arrivano in ritardo. De Luca elogia il Biogem, come realtà campana seria. E non riesce a trattenere la sua irruenza dialettica. Esalta il rigore della ricerca scientifica in contrasto con «la banalizzazione di una comunicazione imperante che tende alla distruzione e all'aggressione, colpendo la dignità delle persone».

In sala ci sono anche i parlamentari grillini eletti in Irpinia. La fiondata successiva lascia però poco spazio all'immaginazione. Non viene fatto nome e cognome, ma chi conosce i prece-

denti può immaginarlo. Aggiunge De Luca: «A volte capita che emergano dalla Campania elementi di pulcinellismo di cui dovrebbmo vergognarci».

Nessuno coglie, il clima è quello della festa e durerà una settimana, con relatori illustri. Mattarella esce per primo. In fondo, della pattuglia di ex Dc è l'esponente attualmente più illustre. In fondo, fu vice segretario democristiano e anche ministro nel governo De Mita.

g.d.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella ai giovani in fuga dal Sud “Qui segnali incoraggianti di ripresa”

Il presidente nel centro Biogem di Ariano Irpino: “Così riparte il meridione”. Ma ogni anno 2mila vanno via

«Così il Mezzogiorno rinasce». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visita ad Ariano Irpino i laboratori di Biogem, centro di ricerca d'eccellenza nel cuore dell'Irpinia, e riaccende la speranza di un territorio che soffre per disoccupazione giovanile e spopolamento dei borghi antichi. «La sua presenza qui - ha detto l'ex ministro dell'Università Ortensio Zecchino, presidente di Biogem, rivolgendosi al Capo dello Stato - è un segno di incoraggiamento per una realtà nata dal basso in un territorio non facile». Si è aperta così la decima edizione del meeting scientifico "Le 2ue culture" sul tema: "L'uomo eterno Ulisse nell'infinità dei mondi". Il presidente Mattarella, atterrato in elicottero allo stadio, ha chiuso la prima giornata di studio, accolto lungo il percorso che l'ha portato al centro Biogem da centinaia di cittadini con le bandierine tricolori. Una festa per la città di Ariano Irpino, che nella sua storia aveva ricevuto solo due volte la visita di un presidente della Repubblica con Antonio Segni nel 1962 dopo il terremoto e, poi, con Francesco Cossiga nel 1988 nel centenario della morte di Pasquale Stanislao Mancini.

PIERLUIGI MELILLO, pagina V

Sud, Mattarella incoraggia i giovani

Allarme spopolamento e disoccupazione, il presidente al Biogem: "Vedo segnali di ripresa, così il Meridione rinasce"

PIERLUIGI MELILLO

«Così il Mezzogiorno rinasce». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visita ad Ariano Irpino i laboratori di Biogem, centro di ricerca d'eccellenza nel cuore dell'Irpinia, e riaccende la speranza di un territorio che soffre per disoccupazione giovanile e spopolamento dei borghi antichi. «La sua presenza qui - ha detto l'ex ministro Ortenso Zecchino, presidente di Biogem, rivolgendosi al Capo dello Stato - è un segno di incoraggiamento per una realtà nata dal basso in un territorio non facile». Si è aperta così la decima edizione del meeting scientifico "Le 2ue culture" sul tema: "L'uomo eterno Ulisse nell'infinità dei mondi".

Mattarella, atterrato in elicottero allo stadio, ha chiuso la prima giornata di studio, accolto lungo il percorso che l'ha portato a Biogem da centinaia di cittadini con le bandiere tricolori. Una festa per la città di Ariano, che nella sua storia aveva ricevuto solo due volte la visita di un presidente della Repubblica con Antonio Segni nel '62 dopo il terremoto e, poi, con Francesco Cossiga nell'88 nel centenario della morte di Pasquale Stanislao Mancini. «Vedo nel nostro Meridione numerosi segni di iniziativa, di capacità, di intrapresa. E ci sono molti giovani che colgono l'occasione per esprimersi, come accade qui. Rispondendo al sindaco di Ariano Irpino, Domenico Gambacorta che ha ricordato come dall'Irpinia ogni anno emigrino 2mila gio-



vani, Mattarella ha detto che le iniziative di ripresa rappresentano «un segnale incoraggiano, un segno che va accompagnato, sorretto». «Biogem - ha aggiunto Mattarella - produce cultura e semina cultura non solo in chi vi lavora, ma nell'intero contesto. Questo è il modo per riattivare il Meridione». Il presidente della Repubblica è rimasto colpito dalla professionalità degli operatori del centro di ricerca situato alla località Campore-

Innovazione
Il presidente Sergio Mattarella al Biogem

E De Luca punge de Magistris: "Questo centro è un esempio, non il pulcinellismo che ci copre di ridicolo"

le. E rispetto al meeting, che mette a confronto premi Nobel e scienziati, docenti di lettere e giuristi, Mattarella ha confessato la sua emozione: «Non mi sono sentito estraneo a questo contesto in cui si indicano due culture, umanistica e scientifica, ma per esorcizzarle. La nostra Costituzione va letta ormai in questa ottica: norme sobrie, ma duttili. Il messaggio di ricerca straordinario di Dante nella "Divina Commedia" viene coltivato in

tutto il mondo e anche qui». E nel giorno del ripensamento della maggioranza di governo sull'obbligo dei vaccini per i bambini degli asili nido e delle materne, il presidente della Repubblica, ha parlato della necessità di avere fiducia nei progressi della scienza e della conoscenza in generale. «Bisogna sapere distinguere il vero dal falso». «Ma non sempre - ha detto, facendo riferimento al tema del meeting - l'uomo interpreta bene il ruolo di Ulisse, ad esempio quando mostra diffidenza nei confronti della scienza e dei suoi risultati. Questo centro dimostra come sia prioritaria la ricerca scientifica. C'è una rete di collaborazioni dietro Biogem che dice che l'attività delle nostre università viene svolta con grande rigore».

Ci ha pensato il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, a ricordare a Mattarella che «c'è ancora un'Italia a due velocità, il Sud non ha recuperato i posti di lavoro perduti nei dieci anni di crisi che abbiamo alle spalle», ma anche lui ha sottolineato la sfida di Biogem. Poi una stoccatata - anche se indiretta e senza mai citarlo - al sindaco de Magistris. «Noi - ha sottolineato De Luca - cerchiamo di costruire il nostro futuro con una immagine nuova di dignità e rigore della nostra regione. Biogem è un esempio, spero che servirà a riequilibrare qualche immagine di pulcinellismo che ogni tanto viene fuori dalla Campania e che ci copre di ridicolo».

©REPRODUZIONE RISERVATA

**L'iniziativa**

"Usa e rispetta" è l'iniziativa di Repubblica per un uso consapevole della plastica nel rispetto dell'ambiente. L'iniziativa si snoda tra inchieste, reportage, interviste e azioni sul territorio

ETTORE LIVINI, MILANO

La Lego punta alla seconda resurrezione dando l'addio alla plastica. Il percorso non sarà breve (fino al 2030 resisterà ancora qualche mattoncino figlio degli idrocarburi) ma la strada è segnata: nei prossimi anni il gruppo danese sostituirà un pezzo alla volta la materia prima di tutti i suoi prodotti, convertendosi a materiali sostenibili derivati con ogni probabilità dalla canna da zucchero. I primi esperimenti sono già iniziati negli Usa dove alle confezioni più costose vengono allegati come omaggio alcune componenti "ecologiche" sperimentali. «Procederemo un passo alla volta perché ancora dobbiamo capire quanto ci costerà la metamorfosi», dice con prudenza il nuovo numero uno Niels Christiansen. I laboratori interni sono al lavoro

**La storia Mattoncini "verdi"**

Lego vuole un futuro lontano dalla plastica

per trovare la soluzione più conveniente ma tra 12 anni l'unico colore dei mattoncini Lego sarà il verde. La conversione anti-plastica serve anche a regalare una nuova immagine alla società costretta per l'ennesima volta a cambiare pelle per sopravvivere. La prima volta è stata a inizio millennio quando l'avvento dei primi videogiochi ha messo un po' fuori mercato i passatempi più tradizionali. Tra il 2000 e i 2010, l'azienda è stata salvata dai

Le costruzioni più famose al mondo entro il 2030 non saranno più ottenute dal petrolio

tagli al personale e da Star Wars: le collezioni legate agli eroi di Guerre Stellari hanno fatto il pieno di ordini rimettendo in carreggiata i conti. Il rigido controllo dei costi e le royalties legate alle saghe cinematografiche hanno continuato negli ultimi dieci anni a tenere a galla i conti, puntellati pure da alcune diversificazioni digitali e perfino in celluloidi con il lancio di un film sul Lego. Gli smartphone e la disponibilità

dei videogames su decine di piattaforme differenti hanno però ripreso negli ultimi tempi a mettere in difficoltà l'equilibrio economico del gruppo, che lo scorso anno è stato costretto ad annunciare 1.400 esuberi. Un modo per allungarsi la vita senza risolvere del tutto i problemi alla radice. La prova? I conti del primo semestre del 2018 si sono chiusi con una flessione di ricavi e profitti. Colpa del dollaro troppo debole, ha detto l'azienda, senza l'effetto valutario le cose sarebbero andate molto meglio. Ma i numeri confermano in realtà che il Lego, come tutti i giochi della old economy, Barbie compresa, rischia di essere arrivato all'età della pensione.

La conversione ecologica è così un modo per provare a ribaltare il trend, anche se gli analisti - al netto dell'applauso "sociale" all'iniziativa - sono perplessi sulla sua reale convenienza economica.

Uno dei grandi difetti del gruppo danese a inizio millennio, dicono in molti, era quello di non avere il controllo dei conti, producendo spesso intere confezioni che costavano molto di più rispetto ai prezzi cui poi riuscivano a venderle. Proprio per questo motivo Christiansen ha deciso ora di procedere con i piedi di piombo nella lunga strada che porterà la sua azienda a dare l'addio definitivo allo storico mattoncino di plastica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO DICO AL FATTO

Facoltà di Medicina Si può stroncare l'ambizione con un solo test a crocette?

SONO UN MEDICO ANESTESISTA rianimatore della Provincia di Reggio Calabria. Il 4 settembre, per l'ennesima volta, si è consumato nel nostro Paese il vergognoso rito della preselezione dei candidati da ammettere alle facoltà di Medicina italiane, mediante lo svolgimento di test su argomenti vari. Io sono padre di un giovane studente che si è sottoposto a questa gogna. Oggi, perseverare con la preselezione alla facoltà di Medicina e Chirurgia costituisce un attentato ai diritti civili e costituzionali di ognuno dei nostri giovani. Significa impedire loro di dare libero sfogo a una passione, di intraprendere un corso formativo di studi per il quale si sentono adatti e vocati, tarmando così le loro legittime e, magari sincere, aspirazioni. Io sono natomedico, credo di esserlo sempre stato dal momento che la passione e il fascino verso questa professione risalgono alla mia fanciullezza. Finiti gli studi liceali mi sono iscritto alla facoltà di Medicina e Chirurgia di Messina dove ho conseguito la laurea e la specializzazione, per poi accedere al mondo del lavoro.

Non è stato semplice, è stato necessario superare tanti ostacoli ma, fortunatamente, nessuno me lo ha impedito preventivamente, nessuno mi ha intralciato a priori, nessuno mi ha detto, sulla base di un risultato raggiunto compilando assurdi test, che non sarei stato in grado di iscrivermi alla facoltà di Medicina e che, se non avessi voluto rincorrere un sogno per chissà quanti altri anni, magari avrei dovuto farmi piacere qualche altro indirizzo professionale. Se per impedire l'accesso alla facoltà di Medicina a tanti inutili imbecilli, mediante questo meccanismo terribile, queste forche caudine del Terzo millennio, si ostacola anche un solo ragazzo volenteroso, eletto e sinceramente appassionato alla Medicina, impedendogli di accedere al corso di studio desiderato, allora si compirebbe un vero e proprio misfatto.

CARMELO VIOLI



L'ammissione Il test per entrare a Medicina *LaPresse*

GENTILE DOTTOR VIOLI, ogni anno si ripropone lo stesso stucchevole dibattito tra il diritto a perseguire le proprie passioni (o ambizioni) e il diritto dei contribuenti di non buttare soldi: l'università è pagata dalla fiscalità generale, le risorse sono poche, chi va all'università è comunque una minoranza relativamente benestante (rispetto a chi non ci va). Chi difende la dignità della cultura, della formazione, dovrebbe essere il primo a sapere che ha un valore ma anche un costo. Se uno si sente medico dentro, se è così deciso a perseguire un destino che ritiene ineludibile, non si farà certo fermare da un test. Io preferisco essere curato da medici selezionati nel modo più drastico che da chi ha sentito la vocazione più intensa.

STEFANO FELTRI

NAPOLI / La società crea una rete con gli atenei e lancia progetti innovativi in campo energetico

Graded, il business passa dalla ricerca

**Il patron Vito Grassi:
"Collaborazione virtuosa
così siamo cresciuti"**

Tecnologie innovative ed ecosostenibili per la conversione energetica, mini impianti di "micro-cogenerazione" a impatto ambientale quasi zero, piattaforme hi-tech integrate per la valorizzazione delle biomasse. Graded, società napoletana attiva da 60 anni nel mercato della progettazione, realizzazione, installazione e gestione di impianti tecnologici, di cogenerazione industriale e di produzione di energia da fonti rinnovabili, scommette su nuovi progetti di ricerca. Cinque per l'esattezza, per un investimento complessivo che supera i 3,2 milioni di euro e una partecipazione, per ciascun progetto, che va dal 4 al 14 per cento dei costi complessivi. "Proseguiamo la collaborazione con il sistema universitario già avviata da tempo e che ha contribuito a trasformare un'impresa impiantistica nata 60 anni fa in un gruppo polivalente con business di punta nella Green Economy e un mercato passato da locale a internazionale", dice Vito Grassi, patron di Graded e presidente di Confindustria Campania. E' fo-



Vito Grassi

calizzato sullo studio delle "isole energetiche", sistemi autosufficienti basati su fonti rinnovabili, il progetto "Rays", che sarà realizzato all'interno del programma di ricerca europeo Horizon 2020 in partnership con quattro Atenei - Università degli Studi dell'Aquila, Università di Saragozza (Spagna), Università di Timisoara (Romania), Università di Zababria (Croazia) - e un Consorzio di ricerca, il Craveb. L'obiettivo è quello di mettere a punto strutture autosufficienti da integrare in sistemi locali in grado di assicurare autonomia energetica a distretti remoti o piccoli contesti urbani anche in caso di eventi climatici avversi, come i terremoti, che portano all'isolamento. Quattro partner accademici - Università di Napoli "Federico II", Università di Palermo, Università

della Tuscia di Viterbo, Università degli Studi della Basilicata - e un'impresa, la Eni Spa, sono invece i protagonisti con Graded del progetto "Biofeedstock" che punta allo sviluppo di piattaforme tecnologiche integrate per la valorizzazione di biomasse residuali. È interamente made in Campania "Occupant", intervento che vede in campo, assieme alla Spa di Vito Grassi, la Federico II e l'Università del Sannio, per lo studio e l'implementazione di soluzioni hi-tech volte a migliorare le condizioni di benessere e vivibilità degli ambienti all'interno degli spazi confinati degli edifici. Impatto ambientale "zero" è la parola d'ordine di "Start" che si propone lo sviluppo di un prototipo di impianto di micro-cogenerazione energetica affidabile, sostenibile e competitivo. Punta allo sviluppo di tecnologie innovative ed ecosostenibili per la conversione energetica "Heart" che coinvolge le Università di Pisa, Genova e Viterbo. Il progetto prevede lo sviluppo di prodotti hi-tech realizzati per la prima volta nelle regioni Campania, Calabria e Sicilia, con l'uso di una fonte multipla (ad esempio metano con solare e altre rinnovabili) per la generazione distribuita di energia.